

Safilo, i lavoratori hanno detto "sì"

►La linea della Filctem **Cgil** bocciata dalla maggioranza nel referendum sull'accordo con Thelios e Innovatek

►Femca Cisl e Uiltec Uil soddisfatti per i risultati: 265 favorevoli sui 318 votanti: «Ma questo è soltanto il punto di partenza»



LONGARONE Lavoratori all'uscita del turno in Safilo

Passa la bozza di accordo per "travasare" la Safilo in Thelios e Innovatek, permettendo così al gruppo ex Tabacchi, oggi controllato dal fondo olandese Hal Investemets, di dire addio al luogo in cui era nato. Al voto sono andati 318 lavoratori su 357 presenti: l'83,3% ha detto sì. Soddisfatte Cisl e Uil che parlano di maggioranza schiacciante. Pronta la replica al vetriolo della Cgil che invitava a votare no: «Serve serietà nel dare i dati, la percentuale è del 59 perché vanno calcolati tutti i 447 lavoratori. Non ci pare un risultato». Sull'esito si esprime anche Padrin: «Bene, ma amarezza per la dipartita di Safilo».

Marsiglia a pagina III



Passa la cessione Safilo l'83% dei votanti dice sì

► Alle urne 318 lavoratori su 447: via libera al passaggio in Thélios e Innovatek Cisl: «Una maggioranza importante». Uil: «Così si riapre anche Longarone 2»

IL REFERENDUM

LONGARONE Le urne si sono chiuse ieri alle 15 con il via libera alla cessione di Safilo, marchio che si appresta a lasciare definitivamente la sua sede storica chiudendo una lunga stagione che ha scritto la storia dell'ochialeria bellunese, facendo di questa terra il distretto per eccellenza nel settore.

I lavoratori hanno approvato l'ipotesi di accordo-quadro siglato mercoledì a Venezia solo da Femca Cisl e Uiltec Uil del Veneto per il passaggio a Thélios e Innovatek dei 447 dipendenti dello stabilimento Safilo di Longarone. Sui 357 dipendenti presenti in azienda ieri, hanno votato in 318: 265 i sì (83,3 per cento), 22 i voti contrari all'intesa; 8 le schede nulle, 23 le bianche. Mancavano all'appello 90 lavoratori, pari al 25,2 per cento del totale (447). Disertori? «No, tutti assenti giustificati - spiega Rosario Martines, segretario provinciale Uil-

tec -, chi in ferie chi in malattia».

LA FIRMA IL 5 SETTEMBRE

Ora la palla passa al tavolo regionale, il 5 settembre, per la sottoscrizione dell'accordo quadro approvato ieri.

Le due organizzazioni sindacali, lasciate sole dalla Filctem-Cgil da sempre contraria a Innovatek, parlano di successo oltre le attese. «Non solo non si chiude - prosegue Martines - ma con questo accordo si riapre anche il capannone Longarone 2 che era fermo da anni. Peccato solo sia mancata l'unitarietà con Filctem-Cgil, sarebbe stato sicuramente un valore per tutti arrivare uniti all'accordo».

«OTTIMO ACCORDO»

«Siamo soddisfatti - spiega il segretario generale della Femca Cisl Belluno Treviso, Gianni Boato -. Avevamo la consapevolezza che, trattandosi di un ottimo accordo, i lavoratori avrebbero espresso il parere favore-

vole con una maggioranza importante. Oggi inizia una nuova fase, molto delicata, in cui sarà fondamentale verificare che vengano rispettati tutti gli impegni presi dalle società subentranti. In particolare, non possiamo non tenere conto dei dubbi e delle perplessità che riguardano in particolare il progetto di Innovatek».

«UN PUNTO DI PARTENZA»

«Alla luce dei risultati della consultazione, credo di poter affermare che questo non è l'accordo della Cisl o della Uil - ag-

giunge Stefano Zanon, segretario generale della Femca del Veneto -, ma l'accordo della grande maggioranza dei lavoratori di Safilo. Non è un punto di arrivo, ma di partenza, perché siamo ben consapevoli della presenza di criticità e difficoltà: siamo a saremo al fianco dei lavoratori che sono preoccupati del loro futuro, perché il nostro lavoro è di tutelare in primis chi è in difficoltà. Manterremo

alta l'attenzione contando sul contributo di monitoraggio della Regione Veneto».

«PROVA DI MATURITÀ»

I lavoratori avrebbero dimostrato quindi grande maturità, secondo Martines (Uiltec), premiando il lavoro fatto in questi mesi.

«L'accordo - aggiunge Giam-piero Gregnanin, segretario generale Uiltec Veneto - prevede infatti la salvaguardia occupazionale di tutti i 447 lavoratori, la cassa integrazione con la retribuzione al 100%, percorsi per favorire il raggiungimento del requisito pensionistico per coloro a cui mancano meno di quattro anni, la possibilità per 50 persone di accedere all'esodo agevolato, la continuità del sito produttivo. Questo risultato è frutto delle lotte dei lavoratori poiché, è bene ricordarlo, eravamo partiti da una situazione che vedeva Safilo mettere a rischio tutti i posti di lavoro».

Lauredana Marsiglia

© riproduzione riservata

«UNA PROVA
DI MATURITÀ
CHE PREMIA
IL LAVORO FATTO
IN QUESTI MESI
VIGILEREMO»